



Chianura, L., Quondamatteo, V., *Adolescenza e pseudoadolescenza: nuove emergenze e nuove prospettive*, Milano, F. Angeli, 2017. Nuova edizione.

Il volume presenta gli atti del Convegno *Adolescenza e pseudo adolescenza: nuove emergenze e nuove prospettive* tenutosi a Roma nel novembre 2014 e raccoglie le riflessioni che in quell'occasione sono state fatte da varie figure professionali che da anni lavorano con adolescenti in diversi contesti terapeutici e riabilitativi.

Dopo un'iniziale descrizione della complessa fase adolescenziale, momento forse più critico dello sviluppo umano, visto anche alla luce delle peculiarità contemporanee, vengono in particolare presentate e discusse quelle adolescenze rese ancor più difficoltose per la presenza di sintomatologie psichiatriche emergenti.

Il tempo e lo spazio in cui già un'adolescenza regolare mette a dura prova i ragazzi che in questa fase di transizione devono riorganizzare il proprio Sé, per gli adolescenti che si trovano a fare i conti anche con crisi patologiche diventa un tempo e uno spazio totalmente immobile e chiuso: non si può tornare indietro né andare avanti. Si crea in loro un blocco che coinvolge sia il funzionamento cognitivo che affettivo, in quanto la sintomatologia va ad interrompere bruscamente quella continuità dell'individuo che permette di affrontare i cambiamenti bio-psico-sociali per poter evolvere. Tutto diventa sofferenza senza nome e incomprensibile. Obiettivo fondamentale per chi si prende in carico questi ragazzi è far sì che il loro tempo possa riprendere a scorrere in modo lineare ed evolutivo al fine di poter ricostruire una propria storia e ritrovare una propria dimensione. È con questo spirito che viene definito il "progetto terapeutico riabilitativo" il cui primo scopo è quello di dare un senso a quello che sta succedendo a questi ragazzi in estremo disagio così da poter uscire dalla situazione di blocco in cui si trovano imprigionati. Affinché questo sia possibile, ruolo centrale assume la relazione che si riesce ad instaurare sin dai primi incontri con queste ragazze e ragazzi, più nello specifico, diventa essenziale far rinascere in loro proprio il piacere dello stare in relazione con l'altro e riconquistare la fiducia, senza la quale nessun trattamento terapeutico potrà portare frutti. Il percorso dovrà favorire lo sviluppo di una libera curiosità per la mente dell'altro e la consapevolezza che dall'altro si possa imparare qualcosa. E questo è vero sia per l'adolescente in difficoltà che per il terapeuta.

Il testo riporta in seguito le esperienze della comunità psicoeducativa Casetta rossa di Roma, struttura intermedia capace di dare una "risposta cuscinetto" tra il polo ambulatoriale ed il ricovero ospedaliero a giovani tra i 14 e i 21 anni.

Vengono, inoltre, discusse e passate in rassegna altre adolescenze problematiche per vissuti complessi, quali l'adozione, l'essere rom o minori stranieri non accompagnati.

Infine, vengono presentate alcune tecniche terapeutiche espressive, come l'arteterapia e la *sand play therapy* (gioco della sabbia).